

confinanti con quelli della repubblica, non essere con giustizia equilibrate le reciproche convenienze; essere anzi troppo dure le leggi imposte a lui dagli antichi trattati, e troppo larghi i privilegi dei veneziani persino tra gli stati di lui. Imperciocchè i suoi sudditi non potevano fare il sale nel suo territorio, ma lo dovevano comperare a Venezia; mentre i veneziani all' incontro godevano in Ferrara, tra le altre molte franchigie, il diritto di non conoscere, neppure nelle cause loro coi cittadini del luogo, verun altro giudice fuorchè il visdomino ossia il console della loro repubblica (1).

Ferdinando adunque si diede a stimolare il genero, perchè scuotesse un giogo così umiliante; ed Ercole non fu tardo ad accoglierne le istigazioni. Anzi, confidato nell' ajuto del suocero, fece incominciare alcuni lavori nelle sue vecchie saline di Comacchio, ed aggravò di qualche gabella il traffico dei veneziani. Questi, com' è ben naturale, se ne lagnarono; ma il duca estense non diede retta ai loro lamenti. Corsero perciò più giorni di scambievole carteggio, sostenuto dall' una parte e dall' altra con asprezza ed ostinazione.

Accadde in questo framezzo, che un prete ferrarese debitore verso di un mercatante veneziano, fosse citato al tribunale del visdomino. Ne copriva allora l' ufficio Gian-Vittore Contarini, il quale lo condannò al pagamento. Ma, la sentenza non poté avere il suo effetto, perchè il vicario del vescovo vi si oppose, sotto il pretesto, che la causa di un ecclesiastico non poteva essere portata dinanzi ad un giudice secolare, molto meno poi dinanzi a un giudice forestiero: quindi chiamolla a sè. Non fece il Contarini verun conto di siffatta opposizione: anzi ordinò l' arresto del prete, finchè avesse pagato il suo debito; e lo fece di fatto carcerare. Il vicario vescovile gl' intimò tosto di lasciarlo in libertà. Se ne rifiutò il visdomino, ed il vicario lo scomunicò. Gian-Vittore Contarini,

(1) Di tutti questi trattati, che appartengono agli anni 1191, 1203, 1240, ho parlato di volta in volta che me ne venne l' occasione.